



Pensioni e inporti assistenziali: il caos di redditi e parametri

A seguito di una sentenza della Corte Costituzionale il Governo ha emanato un decreto legge che dispone la concessione, per chi è inabile (100% di invalidità) di un aumento della pensione fino ad arrivare a un importo di 651,51 euro al mese per 13 mensilità. Prima di questo provvedimento agli inabili civili veniva corrisposta una pensione di appena 286,81 euro. Per ottenerla era richiesto il solo reddito personale, mentre ora viene richiesto anche il reddito del coniuge, con il risultato che ora la soglia di reddito può venire in molti casi superata, annullando la possibilità di ottenere la pensione.

Questo è solo il caso più recente ma il disordine e la mancanza di pa-

rametri omogenei nello stabilire i limiti di reddito per concedere le pensioni assistenziali è un problema che il sindacato denuncia da anni. È indispensabile a questo punto che la politica provveda a riformare la confusione esistente e a istituire dei limiti di reddito che siano socialmente più equi e con meno divergenze.

Vi è quindi l'urgenza e la necessità di un provvedimento di riforma globale dei limiti di reddito in modo che siano maggiormente rispondenti alla realtà economica e socialmente più equi. Auspicando, inoltre, che la riforma venga concordata con le organizzazioni sindacali.

Di seguito indichiamo le principali prestazioni assistenziali evidenzian-

do le attuali disparità dei limiti reddituali annui (indicati in euro) richiesti per poter ottenere la prestazione:

- 1) assegno di accompagnamento: non è previsto limite di reddito;
- 2) 14ª mensilità: solo reddito personale con due limiti: 10.044 importo intero, 13.392 importo ridotto;
- 3) invalidità civile: solo reddito personale con il limite di 4.926 euro;
- 4) inabilità: reddito personale limite di 8.470 euro, se coniugato limite 14.447 euro (nuova disposizione);
- 5) integrazione al trattamento minimo: reddito personale fino a 12.881 euro, coniugale fino a 25.772 euro;
- 6) assegno sociale: se soli fino a 5.978 euro, coniugati fino a 11.956 euro;
- 7) maggiorazioni sociali: il limite di

reddito personale e coniugale varia in base all'età tra 8.470 e 14.447 euro;

- 8) tredicesima mensilità (di 154 euro): limite di reddito personale di 10.044 euro, coniugale 20.088 euro.

Oltre alla evidente disparità e alla conseguente mancanza di omogeneità nello stabilire i limiti di reddito è inoltre da evidenziare come le voci, che concorrono a formare il reddito, in alcuni casi siano incluse mentre in altri ne sono escluse.

Per alcuni di queste prestazioni è sufficiente quanto si dichiara ai fini dell'Irpef, in altri casi questo non è sufficiente, in quanto a formare il reddito concorrono delle voci non assoggettabili all'Irpef.

Altra incongruenza è la rendita catastale della casa di abitazione: per alcune prestazioni viene esclusa dal limite reddituale, in altri casi concorre a formare il reddito. E così si può dire per le rendite da infortunio Inail, le pensioni di guerra, gli interessi che derivano da investimenti bancari, gli assegni familiari e al nucleo, alcune quote di pensione. Tutte queste voci, per alcune prestazioni concorrono a formare il reddito, per altre sono da escludere. Come si può dedurre la normativa per la concessione delle prestazioni assistenziali è veramente un caos che va corretto, applicando una maggior equità sociale e una logica semplificazione.

Angelo Vivenza